

Num. 32. NOTIZIE DEL MONDO

SABATO 20. Aprile 1793.

F R A N C I A

CONTINUAZIONE delle Notizie di PARIGI
del dì 31. Marzo.



Entre s'attende, che tanto il Consiglio Esecutivo, quanto i due Commissarij Danton, e Camus, facciano alla Convenzione il rapporto di quanto è accaduto nel Belgio, noi riferiremo

in compendio ciò, che espose Camus nella Sessione del 22. potendo questi preliminari giovare assai nella parte di storia, che riguarda la ritirata delle nostre truppe dai Paesi-Bassi.

Ritornato Dumourier a Bruxelles ai 3. di marzo erasi accampato fra Lovanio, e Tirlemont; e i suoi Posti avanzati arrivavano fino di dietro a questa Città. Ai 16. attaccò Tirlemont, e la prese. Fu essa però ripresa la sera stessa. Ai 17. seguì una nuova battaglia. Il combattimento fu vivo, e durò tutta la giornata. Dumourier comandava tutto l'esercito, Chartres il centro, Valence la dritta, e Miranda la sinistra. Fino a 4. ore della sera la sorte parve favorevole ai Francesi; ma i Tedeschi ebbero de' rinforzi, e truppe fresche, e i Francesi piegarono. La dritta si sostenne; e Valence fece prodigi. Mentre però s'avanzava sempre più addosso ai Nemici, fu abbandonato da' suoi, restò avviluppato, e difeso dai soli suoi Ajutanti di Campo. Parecchi di questi non sono più comparsi; onde si crede, che sieno rimasti o morti, o prigionieri. Valence giunse non ostante a sciogliersi dal pericolo, e respinse la linea Nemica. Ma avendo perduto il suo cappello fu osservato, e in-

seguito. Ebbe 3. colpi di sciabla sulla testa, e una contusione al braccio sì forte, che lo disarmò. Allora pigliando colla mano sinistra la pistola si fece largo. Camus, che rendeva conto di questa sanguinosissima battaglia ai 22. non poteva parlare di quella, che succedeva appunto quel giorno stesso; e che terminò di decidere del destino de' Paesi-Bassi. E' però assai degno di considerazione quanto aggiunse il Commissario. Dumourier, diss'egli, ha ragione di lamentarsi della indisciplinatezza della truppa; essa ha riempito tutto di disordine, di vessazioni, di rapine, di atrocità. Le Corri Marziali sono insufficienti. Il Commissario Auditore attestava, che più di 150. erano i detenuti per ruberie, o per fatti d'indisciplina: e quando un'Armata marcia, è impossibile di far radunare i Giurati, e di udire i testimoni. Inoltre le strade erano piene di disertori. Danton, e Lacroix andando al Belgio per unirsi agli altri Commissarij ne avevano incontrata una moltitudine enorme. Questi disertori per la maggior parte erano quelli, che più si erano distinti nella condotta: ma partivano troppo tardi. In questo breve cenno si ha una grande spiegazione delle cose succedute. I rapporti, che s'aspettano, porranno più in chiaro tutto.

Frattanto i pericoli crescono da ogni parte enormemente. E ciò, che reca stupore, si è, che la Convenzione ha fin qui ignorato quanto succedeva nelle Armate. Essa udiva nella sua sala l'elogio de' Generali nel tempo, in cui questi erano dai Tedeschi battuti, e respinti. Essa pronunciava dei decreti d'unione alla Francia di varie Provincie de' Paesi-Bassi, quando i

Fran-